



Report

a cura di M. Allevi e S. Castellani

Incontro Informativo preliminare Percorso Partecipativo "Area ex Ospedale Psichiatrico di Collemaggio"

Auditorium del Parco
07.10.2014

| | |
|----------------------------|----|
| ● Finalità del percorso | 1 |
| ● Scaletta dell'incontro | 2 |
| ● Chi ha partecipato | 3 |
| ● Interventi Istituzionali | 5 |
| ● Interventi partecipanti | 9 |
| ● Domande e riflessioni | 12 |



Carta catastale
Area ex Ospedale Psichiatrico
di Collemaggio
(190.594 mq - 19 ettari)

Report

INCONTRO INFORMATIVO PRELIMINARE 07.10.2014

FINALITÀ DEL PERCORSO

Martedì 7 Ottobre 2014 alle 17:30, presso l'Auditorium del Parco, si è svolto l'incontro informativo preliminare al percorso partecipativo sulla riqualificazione dell'Area dell'ex Ospedale Psichiatrico di Collemaggio.

L'obiettivo del percorso partecipativo, che si svilupperà in almeno 4 incontri a cadenza bimestrale, sarà la redazione e la stipula di un Patto di collaborazione tra Comune dell'Aquila e cittadini per la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa dei beni comuni urbani ai sensi del Regolamento approvato, di recente, dal Consiglio Comunale.

L'obiettivo dell'incontro informativo è stato quello di delineare le criticità insistenti sull'area e individuare le prerogative degli attori coinvolti per iniziare a disegnare la **Mappa Creativa delle Vocazioni Cittadine** sull'Area dell'ex Ospedale Psichiatrico di Collemaggio.

All' incontro hanno preso parte le **Istituzioni** (Comune dell'Aquila, A.S.L. Avezzano-Sulmona-L'Aquila, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici dell'Abruzzo e Università degli Studi dell'Aquila), **rappresentanti politici, associazioni e singoli cittadini**.

Da una parte, le **Istituzioni** invitate hanno avuto il compito di informare sulla situazione dell'area in termini di criticità e potenzialità; dall'altra parte, i **cittadini** e le **associazioni**, hanno contribuito ad arricchire il quadro informativo delineato dalle Istituzioni facendo emergere ulteriori criticità e potenzialità. Inoltre, i cittadini hanno posto osservazioni e domande ai soggetti istituzionali presenti alle quali è stata data immediata risposta.

In aggiunta, all'inizio dell'incontro è stato consegnato ad ogni partecipante un foglietto che aveva la funzione di raccogliere **osservazioni e domande** qualora non ci fosse stato il tempo per far intervenire tutti. Alla fine dell'incontro alcuni partecipanti hanno lasciato questi foglietti il cui contenuto è stato riportato, integralmente, nell'ultima pagina di questo report. Sarà compito dei facilitatori inoltrare i quesiti ai soggetti istituzionali competenti e dare conto delle risposte, all'inizio del prossimo incontro che darà il via al percorso partecipativo.



Report

INCONTRO INFORMATIVO PRELIMINARE 07.10.2014

SCALETTA DELL'INCONTRO

- Inizio:** ore 17:55
Fine: ore 19:45
Durata: 1 ora e 50 minuti
- Ore 17:55-18:00 - Introduzione** della facilitatrice S. Castellani: *Cos'è questo incontro e perché siamo qui.*

Ore 18:00 -18:55
- 1° Intervento**
Assessore Comunale alla Partecipazione **F. Pelini:** *Perché questo incontro e perché la partecipazione per l'area dell'ex Ospedale Psichiatrico di Collemaggio.*
- 2° Intervento**
Soprintendente per i Beni Architettonici e Paesaggistici dell'Abruzzo (sede dell'Aquila), **Arch. M.A. Vittorini:** *Quali vincoli e opportunità per l'area dell'ex Ospedale Psichiatrico di Collemaggio.*
- Domande dal pubblico per l'Arch. Vittorini:**
 - Emanuele Nusca: Blog *IL M-IO PRIMO MINISTRO*
 - Noemi D'Addezio - Ass.ne *180 amici Onlus*
 - Alessandro Tettamanti - Comitato *3e32*
- 3° Intervento**
Direttore U.O.C. Lavori Pubblici e Investimenti - A.S.L.1 Avezzano-Sulmona-L'Aquila, **Ing. M.A. Tursini:** *L'attuale situazione dell'area dell'ex Ospedale Psichiatrico di Collemaggio*
- 4° Intervento**
Rettrice dell'Università degli Studi dell'Aquila, **Prof.ssa P. Inverardi:** *Ripensare Collemaggio contestualmente ai bisogni del territorio aquilano*

Ore 18:55-19:45
- Domande ed osservazioni dal pubblico alle istituzioni intervenute (5 minuti a testa):**
 - Mattia Fonzi - Comitato *3e32*
 - Antonio Di Giandomenico - Ass.ne *Policentrica Onlus*
 - Massimo Casaccia - Psichiatra
 - Anna Lucia Bonanni - Ass.ne *Appello per L'Aquila*
 - Maria Grazia Lopardi - Ass.ne *Panta Rei e Archeoclub*
 - Enrico Ciccozzi - *Società dei Territorialisti*
 - Valeria Baglione - Ass.ne *Policentrica Onlus*
 - Alessandro Sirolli - Ass.ne *180 amici Onlus*
 - Luca Bucci - *CaseMatte*
- Ore 19:45 - Chiusura** della facilitatrice S. Castellani



Ruoli attivi nell'incontro:

Facilitatrici

Marta Allevi
Serena Castellani

Guardiano del tempo

Marta Allevi

Scriba

Quirino Crosta
Sonia Pagnanelli

Accoglienza

Roberta Bernardi
Francesca Di Donato
Priscilla Prato
Maddalena Salvatori

Scaletta interventi

Egle D'Angelo
Alejandro Rafael Ocana
Tovar

Foto e video

Annalisa Cicchetti
Francesca Palma

Organizzazione

Ufficio della Partecipazione
del Comune dell'Aquila

Coordinamento

Lina M. Calandra



Report

INCONTRO INFORMATIVO PRELIMINARE 07.10.2014

CHI HA PARTECIPATO

Di seguito, vengono riportate alcune informazioni riguardo i partecipanti all'incontro informativo: **Provenienza**, **Sesso**, **Professione**, **Associazione** di appartenenza. Si precisa che alcuni partecipanti non hanno fornito dati completi e che altri hanno rifiutato di registrarsi. In totale, hanno partecipato 72 persone.

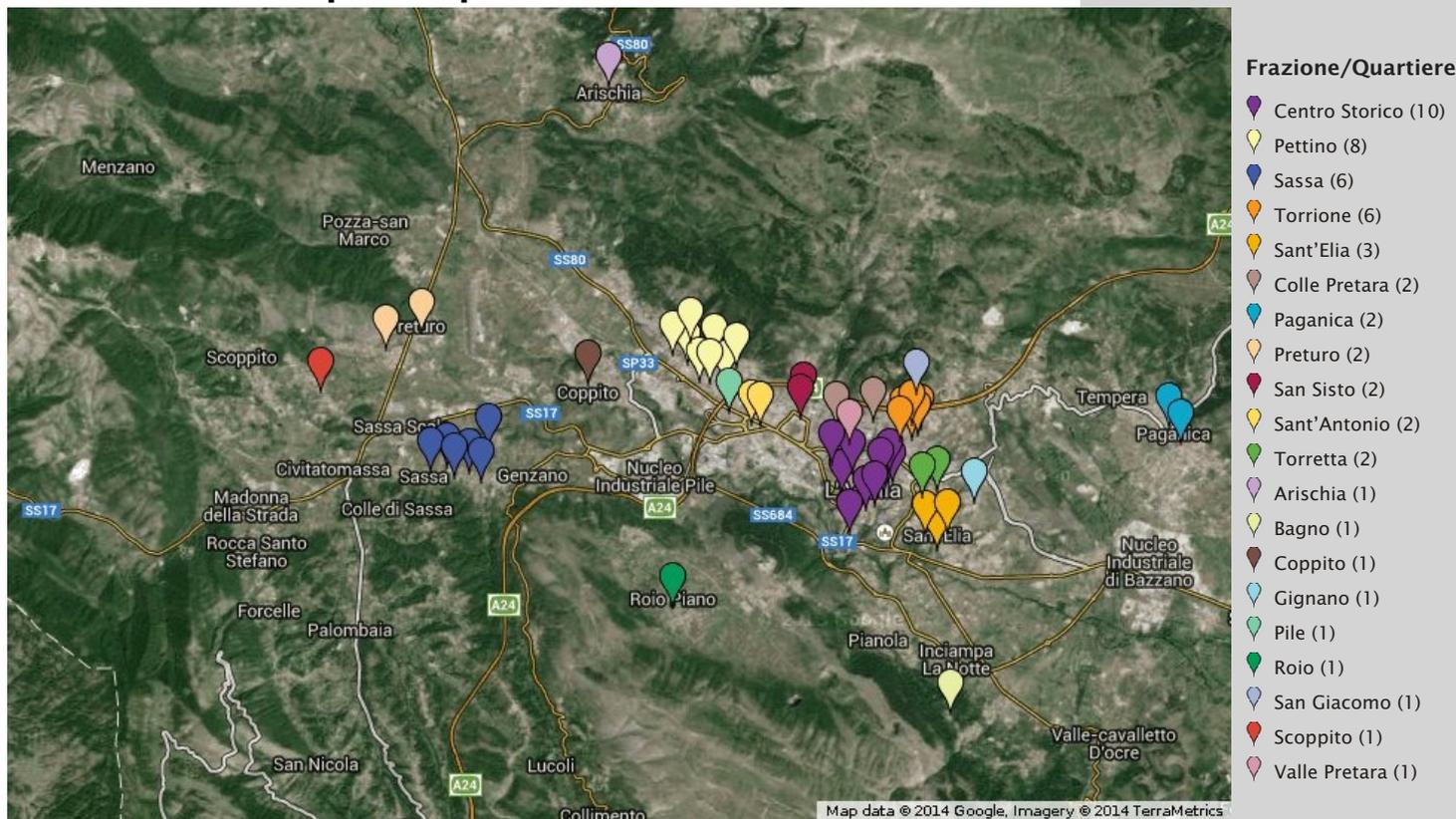


Prendono parte all'incontro anche:

- Ass.ra alle Risorse Umane
Elisabetta Leone

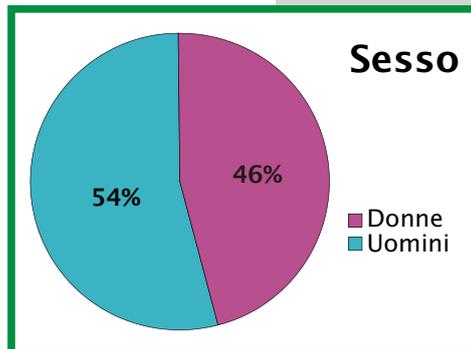
- Ass.ra alle Politiche Sociali
Emanuela Di Giovambattista

Provenienza dei partecipanti



Nella carta sono riportate le provenienze di coloro che hanno indicato il quartiere o la frazione nella quale vivono.

Gli altri partecipanti registrati hanno indicato:
L'Aquila (8)
Fossa (1)
Villa Sant'Angelo (1)
Non indica nulla (8).



Report

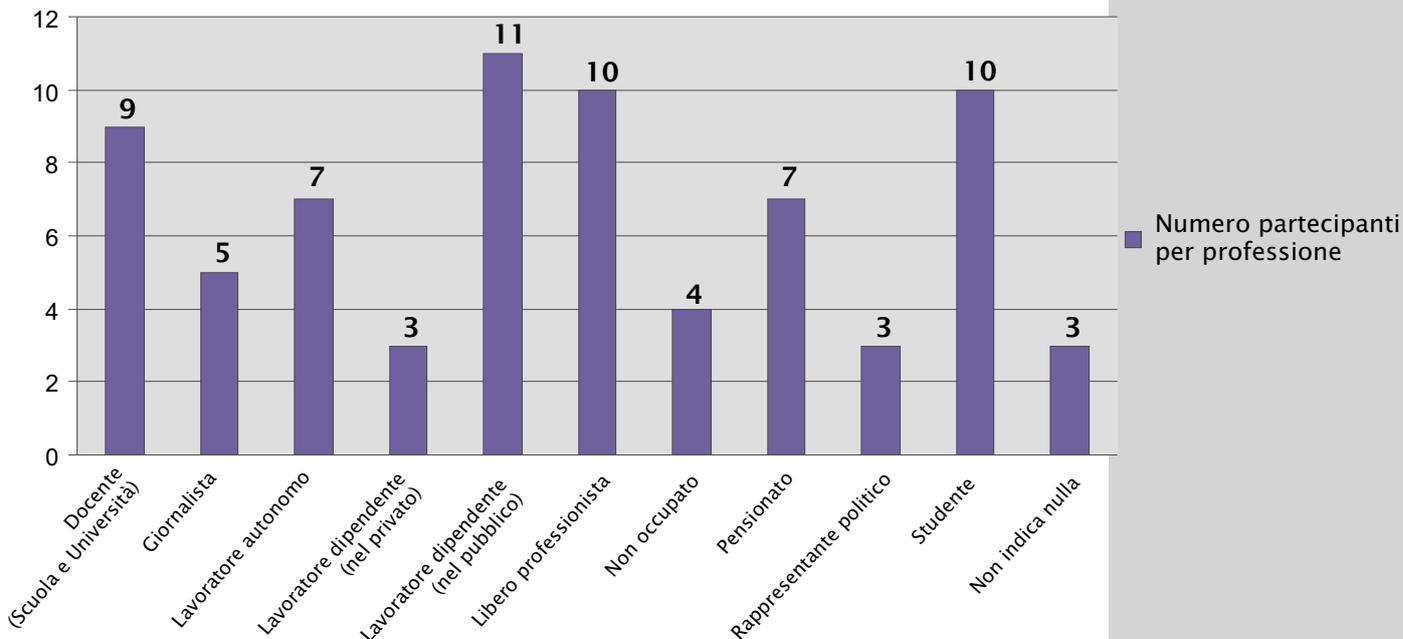
INCONTRO INFORMATIVO PRELIMINARE 07.10.2014

CHI HA PARTECIPATO

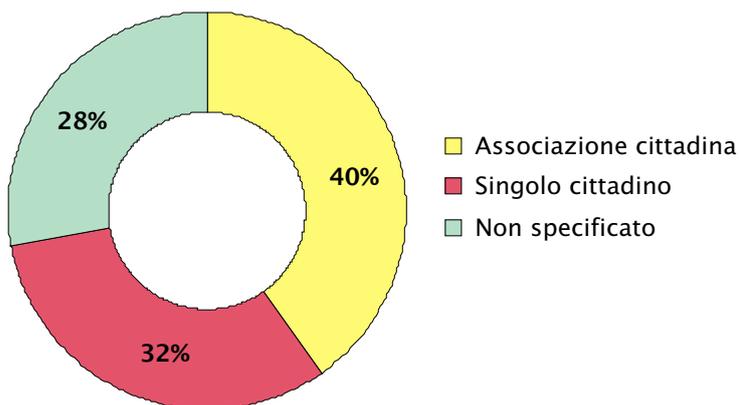
L'istogramma che segue raffigura il dato sulla **Professione** dei partecipanti, mentre la **torta ad anello** rappresenta quanti partecipanti appartengono ad un' **Associazione**, quanti sono singoli cittadini e quanti non indicano nulla.



Professione dei partecipanti



Qualità dei partecipanti



Report

INCONTRO INFORMATIVO PRELIMINARE 07.10.2014

INTERVENTI ISTITUZIONALI

La prima parte dell'incontro è riservata agli interventi Istituzionali.

F. Pelini - *Ass.re alla Partecipazione*: l'assessore parte da un passaggio del **Programma di Mandato 2012-2017** del Sindaco Cialente in cui si dice: «... In questo discorso, **alcuni luoghi sono decisivi**: l'area di Collemaggio, l'ex Ospedale San Salvatore (che da ottobre ospiterà la Facoltà di Lettere) e l'area dell'attuale Caserma Rossi ed ex Carcere Minorile, per esempio, rappresentano alcuni degli spazi su cui investire in cultura, formazione, sapere. L'**area di Collemaggio**, che andrà recuperata attraverso un concorso internazionale di progettazione, deve assolutamente restare a destinazione di servizi pubblici. In essa troveranno ospitalità il "palazzo della cultura" (ex Accademia dell'Immagine), il "palazzo della città" (destinato ad ospitare associazioni culturali e sociali), il "museo della mente", l'Hotel via dei matti n° 0, un Centro congressi, un college per studenti, oltre che spazi per servizi culturali, librerie, bistrot culturali, foresteria per ricercatori e docenti...». Questo per sottolineare l'importanza di quest'area e soprattutto la volontà da parte dell'amministrazione comunale che resti pubblica e finalizzata a servizi sociali e culturali. I nodi da sciogliere riguardo la riqualificazione di quest'area sono molti (vincoli, proprietà, più soggetti coinvolti, ...) ed è per queste ragioni che per riqualificare l'area bisogna ripartire dalle **vocazioni** cioè bisogna costruire una *Mappa delle Vocazioni* poiché è un'area molto estesa in cui convergono vari interessi e più soggetti che intendono riqualificarla. È necessario, in quest'ottica, un confronto continuo e approfondito per comprendere quali sono gli ostacoli e come possono essere rimossi. La Regione, oggi non presente, tramite la A.S.L. è proprietaria dell'area e ufficiosamente si è impegnata a **mantenere pubblica l'area**. Non si sa se potrà ufficializzare la cosa ma un primo importante elemento è che bisogna escludere qualsiasi ipotesi di speculazione o di privatizzazione; secondo elemento è che qualsiasi cosa si voglia fare in quest'area **c'è bisogno di parecchi soldi** (si parla di 15-20 milioni di euro). Ma prima di dare sostanza in termini economici al percorso, il terzo elemento è che bisogna capire **cosa vuole la città da quest'area**. Per questa ragione il Comune ha pensato ad un percorso partecipativo che veda il massimo coinvolgimento possibile di associazioni, enti e singoli cittadini. C'è bisogno che tutti facciano la propria parte affinché tutti, alla fine, possano dire *"Io ho contribuito a dare alla città quest'area così bella e così utile dal punto di vista sociale e culturale"*. Inoltre il Comune, in seguito all'approvazione di un regolamento che permette di stipulare dei patti di collaborazione con l'amministrazione. Il Comune vorrebbe che una parte dell'area di Collemaggio, alla fine del percorso partecipativo, possa essere gestita direttamente da gruppi di cittadini grazie alla stipula di un patto di collaborazione, la cui idea di base è la costruzione del bene comune come bene fruibile da tutti, gestito pubblicamente e aperto alla città. Per far sì che si arrivi ad un patto di collaborazione ci deve essere una cessione da parte della Regione nella forma del comodato d'uso ma poco interessa che la gestione passi al Comune, può restare alla Regione ma con l'obiettivo che l'area resti pubblica e che abbia varie espressioni socio-culturali.



Report

INCONTRO INFORMATIVO PRELIMINARE 07.10.2014

Arch. M. A. Vittorini - *Soprintendente per i Beni Architettonici e Paesaggistici dell'Abruzzo (sede L'Aquila)*: Se si decide di aprire un percorso partecipativo è bene mettere sul tavolo il massimo delle possibili conoscenze e raccogliere tutti i contributi necessari e delineare più che le criticità, le opportunità di quest'area. I vincoli insistenti sull'area vanno trasformati in interessi culturali, vanno trasformati da limitazioni in risorse. Quindi è necessario iniziare un percorso comune così da cogliere al meglio tutte le opportunità e valorizzare l'interesse culturale invece di subirne i vincoli. La Soprintendenza è competente sull'area, cioè ha emanato un provvedimento di tutela nel 2011, in seguito ad un procedimento di verifica di interesse culturale sull'Area dell'ex Ospedale Psichiatrico di Collemaggio. Il provvedimento nasce dal fatto che la normativa nazionale prevede la tutela nei confronti di quegli edifici che hanno più di 70 anni. Inoltre si tratta di un'area di interesse culturale per varie ragioni: è un'area pubblica, verde, in posizione semi-centrale, strategica per elementi funzionali quale il Terminal bus, elementi storici come la Basilica di S.M. di Collemaggio ed elementi ricreativi come il Parco del Sole. Inoltre rappresenta un magnifico esempio di edilizia sociale, quale era quello degli ospedali a cavallo tra '800 e '900, e di applicazione del **modello della città-giardino**. Si tratta di insediamenti in zone marginali, verdi, salubri con una particolare attenzione agli spazi aperti, all'orientamento, in cui si applicano i canoni dell'edilizia sanitaria molto innovativa. L'inizio dei lavori risale al 1902 e si concludono nel 1915. Cosa offre alla riflessione collettiva questa struttura? Offre una dimensione e una qualità dei luoghi e degli spazi preziosa che, per una città che si sta ripensando e riorganizzando, rappresenta una risorsa importante che, oltre ospitare funzioni importanti, ha il dovere di valorizzare gli elementi che l'hanno conservata fino ad oggi. Sembra che lo strumento proposto dovrà esercitare la creatività progettuale, dovrà essere un concorso di progettazione, ma questo impone una cautela: la qualità dell'esito di un concorso di questo tipo è direttamente proporzionale alla qualità della richiesta da parte della committenza. Ciò significa che bisogna **definire bene gli obiettivi** e, qualora lo strumento giuridico che si decide di adottare fosse quello del concorso di progettazione, vanno definite in partenza le compatibilità. Ma, il percorso che oggi si vuole intraprendere, delinea una forma di collaborazione che dovrebbe accompagnare l'elaborazione delle attese, vocazioni e gestioni e quindi esplicitare tutte le potenzialità, con il riconoscimento di uno spazio che prima di essere un terreno su cui collocare funzioni, è un bene storico, di interesse culturale che appartiene a tutti. Con molto piacere la Soprintendenza è pronta a proseguire il percorso partecipativo ed essere presente ai prossimi appuntamenti.

| PROBLEMI | ATTORI ISTITUZIONALI | ATTORI ISTITUZIONALI | ATTORI ISTITUZIONALI | ATTORI ISTITUZIONALI |
|--|--|--|---|--|
| | COMUNE | ASL | SOVRIN | UNIVAQ |
| RIFUNZIONAMENTO - REPERIMENTO RISORSE SPAZIO PUBBLICO DEGRADATO | 1) PERCORSO PARTECIPATIVO e COLLABORAZIONE INTER-ISTITUZIONALE 2) PERCORSO di RIFUNZIONAMENTO dialogo con SOVRIN, ALTRI ENTI, ASL 3) USO PUBBLICO DESTINAZIONE GLETTINTRA | 1) DESTINAZIONE 15% AREA SOCIO-SANITARIA 2) MANUTENZIONE 150.000.000 (ESIMICAN) 3) ALIENABILITÀ LINEE SOCIO-SANITARI - NON IN VENDITA 4) NUOVI ENTI CAMPICI IN PREPARAZIONE e RIFUNZIONAMENTO | 1) CONTRIBUTO INTER-ISTITUZIONALE PROGETTI 2) INTERESSE CULTURALE OPPORTUNITÀ, CONFRONTO 3) CODICE B.C ELEMENTI DI INTERESSE: Storico; Verde; Injusti 4) RISPETTO NEL PROG. SORGILIZIARIO (CITTÀ GIARDINO) 5) VALORIZZAZIONE DEL PREESISTENTE e del PRG ORIGLIARIO 6) ATTENZIONE ALLA DEFINIZIONE DEL BANDO di PROGETTI 7) PARTIREMOI alla "marea" di TUTTI i (moduli) interventi del costo accessivo. | 1) VOCAZIONE CONTESTUALE proposta legata al contesto e alla città 2) SOSTENIBILITÀ 3) QUALITÀ delle "VIVIBILITÀ" |
| INQUILIA e CATTIVA MANUTENZIONE MANGIANDI DI RISORSE ECONOMICHE DESTINAZIONE: CONTESTUALE PIANO ECONOMICO DI INVEST. VALORIZZAZIONE BENI RIFUNZIONAMENTO delle RISORSE attraverso RISPARMI (INFERI) Sulle SPESE GESTORIE 3) (Mare di pubblico) Esistente Percorso (già: NON VENDERS l'AREA da VANTARE UN PERCORSO MA PER L'ACQUISIZIONE PROTEGGERE "CONTINENZA DI SERVIZI" di coinvolgere i diversi ATTORI ISTITUZIONALI | 1) COSTRUZIONE URBAN CENTER | * POSSIBILITÀ di METTERE A DISPOSIZIONE UN PROGETTO ESECUTIVO PER LA REALIZZAZ. di: 1. MUSEO 2. "Mare di MATTIN. O" | | |

| ATTORI ISTITUZIONALI | ATTORI ISTITUZIONALI |
|--|--|
| VARIAZIONE degli STRUMENTI URBANISTICI | EDILIZIA PUBBLICA in COSTRUZ. PUBBLICA |
| 1) MUSEO della MENTE: per NON dimenticare che cosa significa emarginazione e discriminazione nei confronti dei malati psichiatrici. M. L. BONANNI. • Riutilizzare/ricostruire/ ripulire. Processo Partecipativo per disputare cosa realizzare con i fondi con un PERCORSO con CERTO da REALIZZARE. COME FAR RINVERE IL NS PATRIM. PUBBLICO. • RENDERE UTILIZZABILE IMMEDIAT. IL PARCO. | M.L. BONANNI M. G. Lombardi (Pinto Pini + Arche) UTILIZZO che SALVAGUARDI LA S.SANIT., CONSIDERARE UN'A NEL SUO INSIEME (PARCO etc) QUINDI → TURISMO → ACCOGLIERE → QUORA → C. POLITONAZIONALE IMPIEGANDO SOPRATTUTTO LAVORAZI EX-OSPITI dell'OSPED. di Collem SERVIZIO TURISTICO + SCOPO SOCIALE 13) SOCIETÀ TERRIDORALI - E. CIRCOLE RINTERPRETARE SECONDO NUOVE ESIGENZE L'AREA BIANCA dall'UTILIZZO SOCIO e SUPERANDO 14) RICHIESTA OBIETTIVO PRECISO di QUESTO PROCESSO PARTICIPATIVO 15) "S.S. 190 ANCI" RECUPERO PATRIMONIO COINVOLGENDO ISTRUTTORI ASSOC LE REGIONE 16) domande sulle questioni relative alla situazione igienico-sanitaria della zona area Collemaggio |



Report

INCONTRO INFORMATIVO PRELIMINARE 07.10.2014

Alcune domande e osservazioni dal pubblico:

E. Nusca - È possibile fare un **censimento degli edifici dell'area**, anche approssimativo, così da capire quali sono già occupati, quali in disuso, anche rispetto all'agibilità degli stessi?

N. D'Addezio - Sono contenta che è stato puntualizzato l'interesse culturale di quest'area quale **esempio di città-giardino** e rispetto a questo vorrei aggiungere che l'associazione che rappresento, *180 amici*, si è occupata di fare un **censimento delle piante** che sono all'interno dell'*Area dell'ex Ospedale Psichiatrico* e sono state rilevate piante secolari che si trovano in Italia solo nel Parco di Collemaggio.

A. Tettamanti - Come mai solo nel 2011 è intervenuta la Soprintendenza scaturendo un percorso collaborativo con la A.S.L.? L'impulso della verifica viene dalla Soprintendenza?

Ing. M.A. Tursini - *Direttore U.O.C. Lavori Pubblici e Investimenti A.S.L.*: L'obiettivo dell'intervento è quello di dare delle informazioni riguardo l'*Area dell'ex Ospedale Psichiatrico di Collemaggio* in quanto rappresentante della A.S.L. provinciale. Si tratta di un bene di proprietà della A.S.L. e non della Regione; fa parte del patrimonio di tipo privatistico della A.S.L.. Secondo il Piano Regolatore è un'area destinata ad attrezzature socio-sanitarie: si tratta di **190 mila metri quadrati cioè 19 ettari**, una superficie calpestabile pari a circa 27 mila metri quadrati cioè un volume di circa 80 mila metri cubi. Nell'area sono dislocati 15 edifici importanti per volumetria, superfici e funzioni e un'altra serie di edifici di grandezza minore. Inoltre, sono presenti essenze botaniche di valore e infatti la A.S.L. prima del terremoto ha commissionato uno studio per la classificazione di tutte le essenze vegetali e negli anni si è provveduto a una manutenzione. La maggioranza di edifici, in seguito alle verifiche fatte dalla Protezione Civile, sono stati dichiarati inagibili, quasi tutti classificati E. Quindi per ripristinare questi edifici occorrono tra i 25 e i 30 milioni di euro, non contando le aree di pertinenza. L'ufficio tecnico della A.S.L. ha rilevato che il danno subito dai beni di sua proprietà è pari a 102 milioni di euro di cui 50 nel complesso di Collemaggio. Ad oggi la A.S.L. non ha speso soldi per interventi di recupero, ristrutturazione, riparazione e adeguamento sismico, se non piccole opere per gli edifici dichiarati agibili o classificati B. La maggior parte dei servizi di quell'area sono allocati in container, si spera non oltre la fine di dicembre. Dopo il Codice dei Beni Culturali uscito nel 2004, la A.S.L. dal 2008 ha iniziato a fare la valutazione per capire la sottoposizione a vincolo specifico che si è conclusa effettivamente nel 2011. La A.S.L. può disporre di questo bene per fini istituzionali ma la destinazione di quei beni deve essere, per vincolo, socio-sanitaria. Per legge è così ma è chiaro che non si ha intenzione e non si ha nessuna procedura di vendita in atto e finché è a **destinazione socio-sanitaria** è difficile che sarà appetibile da qualcuno. È necessario, invece, mettere in atto un processo che veda coinvolti tutti i soggetti per arrivare ad un'azione che veda un utilizzo diverso di quell'area. La A.S.L. per riparare gli immobili necessita di risorse pubbliche e ad oggi non è stata assegnata alcuna risorsa. L'assicurazione copre **47 milioni sui 102 che sono il totale del danno subito dopo il sisma del 2009**. Se vengono spesi su Collemaggio non possono essere utilizzati per l'Ospedale S. Salvatore, sul quale sono stati eseguiti lavori per 50 milioni di euro (corrispondenti al valore dell'assicurazione). Per arrivare ai 102 milioni di euro ne servono ancora 52 e va sottolineato che la A.S.L. non è proprietaria solo dell'area di Collemaggio ma anche di altri immobili. Rispetto a questo, l'Ufficio per la Ricostruzione dice che la A.S.L. deve staccare la quota di proprietà pubblica poiché su quelle quote si interviene con i fondi per la ricostruzione pubblica. Il punto è che, oggi, i soldi non sono previsti rischiando di avere in centro aree nere che gridano vendetta e su questo nessuno dice niente ed è un fatto grave, dato che dovrebbe interessare tutta la città.

-->> La domanda non ha effettivamente ricevuto una risposta da parte delle istituzioni quindi rimandiamo il quesito tra le domande ed osservazioni a pagina 12.

-->> Risponde Arch. Vittorini: Gli edifici in quanto di proprietà pubblica, per legge, sono sottoposti alla tutela perché interessi e beni culturali quindi non significa che fino al 2011 non c'era un meccanismo di tutela. Nel 2011 si è andata ad applicare una legge del 2004, il Codice dei Beni Culturali (Dlgs 42/04), e nello specifico lo strumento della "verifica di interesse culturale" secondo cui si attribuisce valore culturale a tutti i beni di proprietà pubblica che hanno più di 70 anni. Quindi, l'impulso della verifica di interesse culturale è un percorso che può venire o dal proprietario del bene o dal Ministero dei Beni Culturali. In questo caso, credo, sia partito dalla A.S.L..

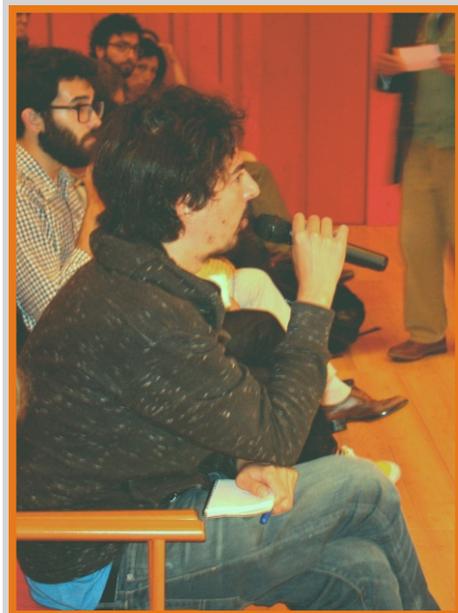
Report

INCONTRO INFORMATIVO PRELIMINARE 07.10.2014

Prof.ssa P. Inverardi - *Rettrice dell'Università dell'Aquila*: In veste istituzionale di Rettrice, si può dire molto poco perché l'Università è collocata su tre poli: Coppito, Roio e l'ex S. Salvatore in centro storico in cui c'è il Dip. di Scienze Umane, ma va ancora recuperato l'edificio dell'ex ospedale di proprietà dell'Ateneo, l'ex A.R.T.A. di proprietà della Regione, il centro congressi San Basilio sempre dell'Ateneo e l'ex Asilo Occupato su cui c'è un ragionamento in corso. L'Ateneo ha, quindi, l'interesse sul centro storico, massimamente concentrato all'ex S. Salvatore, ma c'è anche Palazzo Carli che non ha ancora nessun finanziamento. Quindi, rispetto alla lettura del Programma di Mandato fatta dall'Ass.re Pelini, sull'area di Collemaggio, non si focalizza la nostra attenzione anche se c'era la previsione di una palazzina per gli studenti. Ma le cose vanno ripensate in un'ottica complessiva poiché oggi ci sono i Progetti C.A.S.E..

È difficile fare un ragionamento per compartimenti in una situazione come quella che sta vivendo L'Aquila: è necessario ampliare la visione su tutto il territorio. Non si può pensare alle vocazioni di questa parte di città senza pensare contestualmente al resto, a quali sono gli attori che poi si muoveranno. Rispetto a questo percorso, va bene parteciparlo però **bisogna partecipare avendo anche delle proposte precise**. Bisogna porsi il problema di ricostruire e di dare una funzione a tutto quello che viene recuperato e ristrutturato; dargli una funzione vuol dire immaginare come si manterrà, che cosa ci si metterà dentro, come si pagheranno i riscaldamenti. È importante avere un piano di sviluppo economico sotto il piano del recupero e del ragionamento delle vocazioni. È chiaro, ci sono dei vincoli e delle opportunità però questi implicano che trovare una vocazione a quello che si recupera può non essere così ovvio. Colpisce quello che dice la Soprintendente, cioè che quest'area è un bellissimo esempio di costruzione dei primi del '900 fatto con le soluzioni migliori dell'epoca. Di questo siamo contenti e ce lo vogliamo ricordare come era, però bisogna pensare che il resto lo vorremmo fare con le migliori soluzioni della nostra epoca, perché i problemi di oggi (riscaldamento, manutenzione, sicurezza) non c'erano nei primi del '900. Quindi, il recupero, ripristino e riutilizzo diventa più difficile. L'obiettivo è che vogliamo ottenere una città dove ci si possa andare a vivere, perché si viva bene, con certi requisiti, e sia soprattutto sostenibile il livello di vita.

-->> **Ing. Tursini**: Aggiungo una curiosità rispetto al riscaldamento di cui parlava la Rettrice Inverardi. In realtà, all'interno degli edifici sono previste soluzioni incredibili: c'è un generatore di calore del fuoco, al piano interrato e, come nei palazzi viennesi, ci sono delle intercapedini in cui doveva passare l'aria calda per scaldare tutto l'edificio. Tale soluzione si avvicina a quello che oggi conosciamo come riscaldamento a pavimento e che qui risale al 1915.





Report

INCONTRO INFORMATIVO PRELIMINARE 07.10.2014

INTERVENTI PARTECIPANTI

La seconda parte dell'incontro è dedicata alle domande e alle osservazioni da parte dei partecipanti (massimo cinque minuti ad intervento).

M. Fonzi - Comitato 3e32: Siamo d'accordo con quanto detto nell'intervento di oggi dell'Ass.re Pelini riguardo la proprietà dell'area di Collemaggio. Per quanto riguarda il Programma di Mandato del 2012, in riferimento alla destinazione dell'area (socio-sanitaria, culturale, etc.), abbiamo notato che non c'è una data, quindi si tratta di una linea di indirizzo politico. Come ribadito dall'Assessore, il Comune non dispone della proprietà. Per quanto riguarda l'intervento dell'Ing. Tursini: mantenere pubblica l'area e non venderla è un dato di fatto, non regge invece la questione delle risorse. Facciamo l'esempio del palazzo principale dell'area ("palazzo dell'orologio"): prima c'era la direzione generale della A.S.L. che ora si è spostata vicino al centro commerciale L'Aquilone, con uno sborso mensile di 18.000€ al mese. Inoltre, si spendono 220.000€ al mese per i guasti ospedalieri. Si potrebbe fare la manutenzione dell'area di Collemaggio, a partire dalla pulizia di alcune zone dai rifiuti ospedalieri che vengono lasciati dagli utenti del SerT. Il Comitato 3e32 si è insediato nell'area nel 2009 riqualificando quello che era un posto abbandonato fin dal 1996; non è possibile che, per una questione legata anche alla grandezza dell'area, manchi un piano programmatico per la riqualificazione della zona. Chiediamo al Comune di provvedere ad un piano di riqualificazione da qui ai prossimi 3 anni per l'area Sud-Est dove ci siamo insediati. Per quanto riguarda una pianificazione di più lungo respiro, siamo in parte d'accordo con la questione dei fondi strutturali emersa nell'assemblea del 12 Settembre scorso convocata a Casematte, da cui è scaturito l'incontro di oggi. Quei fondi ci vorranno anni per ottenerli e altri fondi, che si potrebbero utilizzare, sono quelli sui beni di proprietà pubblica che hanno tempi più brevi. Per esempio, i 35 milioni impiegati per la nuova sede unica del Comune. E altri piccoli interventi che possono essere fatti fin da subito per dare l'idea che l'area non sia abbandonata a sé stessa. Inoltre, la manutenzione del verde risolverebbe il problema della caduta degli alberi, che non cadono solo per la neve, ma per la mancata manutenzione di un patrimonio di grande valore. C'è un problema oggettivo con la raccolta differenziata dei rifiuti: Collemaggio è l'unica zona del centro storico dove non è partita la raccolta porta a porta. Ci troviamo a pagare una tassa di rifiuti in modo regolare, ma dobbiamo chiamare il personale della A.S.L. per farci portare via l'immondizia, è un processo mal regolato. Come Comitato abbiamo attivato un percorso indipendente da questo che ovviamente si potrà agganciare con i 4 incontri promossi dal Comune dell'Aquila.

A. Di Giandomenico - Ass. Policentrica: L'intervento di apertura dell'Ass.re Pelini ha chiarito come si sta cominciando a ragionare, un po' troppo tardi, ma comunque rispetto alle necessità e alle complessità. È positivo che si cerchi di coinvolgere la cittadinanza intorno a un progetto su un'area di grande interesse per la città. Gli interventi dell'Ing. Tursini e della Rettrice Inverardi hanno chiarito il percorso futuro. L'area in questione sta iscritta al patrimonio della A.S.L. ma non ha impedito alla Regione Abruzzo di decidere che quel patrimonio andava venduto. L'Ass.re Pelini deve rendersi parte attiva da questo punto di vista, per fare in modo che le istanze proposte nel Programma di Mandato vengano rispettate. Va valutato, se è possibile, fare un percorso di collaborazione con la Regione Abruzzo: si deve aprire un percorso per l'acquisizione della proprietà dell'area le cui fila siano tenute dal Comune dell'Aquila, attraverso un rapporto di collaborazione, una Conferenza di Servizi, che coinvolga la A.S.L., la Regione, il Comune, la Soprintendenza, l'Università. Si può così ragionare su quale deve essere il futuro della nostra città da qui ai prossimi 10-15 anni. È una procedura lunga che richiede rapporti importanti con la Regione ma anche con la Provincia.

-->> **Risponde Ing. Tursini:** Si fanno tre/quattro interventi l'anno di pulizia e si tratta anche di intervenire su rifiuti "speciali", residui dei pazienti del SerT. Si spendono inoltre molti soldi per chiudere le porte con lucchetti e catene e ogni volta le troviamo sfondate. All'ex San Salvatore, prima di cederlo all'Università, avevamo stabilito di murare tutte le finestre al piano terra: fare un intervento di questo tipo a Collemaggio costerebbe troppo e non risolverebbe il problema. L'area è completamente aperta al pubblico, si accede da ogni lato ed è molto grande. Riguardo al patrimonio botanico si è intervenuti varie volte, ma ci sono situazioni che certamente sono imponderabili. Dopo il terremoto, nei primi mesi dalla nascita del Comitato 3e32, il Comune dell'Aquila ci fece una richiesta per avere in concessione l'area in particolare quella occupata attorno all'ex-bar, e la A.S.L. si è impegnata a delimitarla fisicamente, ma è risultato un'operazione complessa. Forse tolti i servizi, speriamo per fine anno, si può ridiscuterne.



Report

INCONTRO INFORMATIVO PRELIMINARE 07.10.2014

M. Casacchia: Dai primi del '900 sono state ricoverate molte persone nell'ex Ospedale Psichiatrico con disturbi mentali, molti poveri ed emarginati che "davano fastidio". È necessario conservare il ricordo di questa storia che ha visto vivere e morire centinaia di persone. Si potrebbe pensare alla creazione di un Museo della mente, prendendo spunto anche da realtà simili nate in Italia dove colleghi psichiatri e psicologi utilizzano quegli spazi per congressi, convegni, etc.. È un buon esempio di riconversione degli spazi. In questo percorso potrebbero collaborare anche filosofi, storici e altre professionalità, per coinvolgere anche i più giovani (es. le scolaresche) e mantenere viva la memoria di ciò che rappresenta l'ex Ospedale per questa città. Purtroppo, la realtà dei manicomi ha rappresentato una gravissima forma di discriminazione. Per quanto riguarda i fondi, a Roma, ad esempio, si è creata una sinergia tra il Ministero dei Beni Culturali, la direzione generale degli archivi, la Soprintendenza archivistica del Lazio, la A.S.L., la Provincia, la Regione, coinvolgendo anche privati che hanno messo a disposizione del denaro. È un processo lungo che richiede diversi anni ma ora siamo pronti a lavorare attorno ad un tavolo e mettere insieme le nostre competenze cercando dei fondi. Potrebbe essere un'operazione importante quella di ricostruire la storia dell'area di Collemaggio, altrimenti rischiamo di perdere la natura originale del posto.

A.L. Bonanni - Appello per L'Aquila: Il Comune ha a disposizione delle risorse perché ci sono i 35 milioni di euro che si sta ipotizzando di spendere per la costruzione della nuova sede. Sarebbe interessante ed utile fare un percorso partecipativo con la cittadinanza per domandare se vale la pena costruire *ex-novo* e spendere per la sede nuova oppure riutilizzare e ripristinare il patrimonio pubblico. Ci sono 37 edifici nel Parco di Collemaggio, tanti edifici nelle vicinanze di San Bernardino, il Comune potrebbe aprire processi partecipativi là dove ci sono le concrete possibilità di realizzare delle cose, e i cittadini e le cittadine discutere sull'utilizzo dei fondi, sulla base di progetti concreti. Si sta aprendo un processo partecipativo a 5 anni dal terremoto e sono passati 2 anni e mezzo da quando è stato presentato il Programma di Mandato; incontri che dureranno mesi, puramente informativi, con un percorso che non è avviato perché il Comune non dispone di quelle proprietà. Si stanno facendo delle ipotesi aleatorie per realizzare qualcosa in quell'area e non si discute di che cosa, invece, si vorrebbe veramente realizzare. Vogliamo continuare a costruire *ex-novo*? Ci riempiamo la bocca di sostenibilità e di "stop al consumo di suolo e di territorio" ma che cosa ce ne facciamo del nostro patrimonio culturale? Come diceva la Rettrice, si dovrebbero avviare percorsi per capire che cosa fare del patrimonio pubblico, come farlo rivivere altrimenti si costruiranno tanti palazzi nuovi, ma ci sono altri edifici che stanno cadendo a pezzi come quelli di Collemaggio. Si potrebbe sistemare il Parco del Castello frequentato da decine di persone: ci sono pochi giochi per i bambini, in questa città non si sa dove portare i bambini a giocare. Si potrebbe immediatamente renderlo fruibile e far sì che la cittadinanza si riappropri di quello spazio. A breve termine, si potrebbe realizzare "l'Albergo in Via dei matti", risistemare almeno alcune palazzine e dare vita a una piccola area di Collemaggio. Si deve ragionare a breve termine, ad una città transitoria, a quello che si potrebbe vivere dopodomani, non solo fra vent'anni. Infine, aprire un ragionamento sull'edilizia pubblica per dare priorità alle cose che si possono realizzare e, là dove ci sono dei fondi, decidere quale direzione prendere.

M.G. Lopardi - Ass.ne Pantarei/Archeoclub: L'anno scorso si è attivato un master di architetti e ingegneri che si sono riuniti a Collemaggio per elaborare un progetto per l'utilizzo di quest'area. Sarebbe opportuno prendere in considerazione quei lavori. Il primo problema è quello che è stato toccato, cioè della proprietà dell'area. Una volta definito questo fattore fondamentale, la A.S.L. ha il dovere di far notare i propri beni per cui si dovrebbe trovare rapidamente una soluzione. Per quanto riguarda la finalità socio-sanitaria dell'area, si dovrebbe tenere presente l'area di Collemaggio nel suo insieme: la Basilica, l'Orto Botanico, il Parco del Sole, un'area che ha delle potenzialità straordinarie. Si dovrebbe attivare un piano rispetto al turismo che può garantire posti di lavoro sul territorio; un centro culturale e polifunzionale dove poter organizzare concerti, conferenze, spettacoli, gite turistiche, un ostello per i pellegrini, etc.. Ma anche artigianato ad alto livello attraverso la creazione di laboratori che riportino in voga gli antichi mestieri (il tombolo, la ceramica, la merceria). Si potrebbe fare un campeggio o un'area camper. Coinvolgere persone con problemi psichiatrici, che hanno bisogno di un aiuto da parte della comunità.

-->> *Risponde Ing. Tursini:* Qualche giorno prima del terremoto la A.S.L. aveva appaltato i lavori per un progetto esecutivo per la realizzazione di un museo (edificio a sinistra) e "dell'Albergo in Via dei matti" (sulla destra), progetto bloccato poi per i danni provocati agli edifici.



Report

INCONTRO INFORMATIVO PRELIMINARE 07.10.2014

E. Ciccozzi - Società dei Territorialisti: Fin dove arriva l'area di Collemaggio? Questa è un'area che è stata fatta a pezzi nel corso della storia dell'Aquila; è stata congiunta al centro storico con un viale all'interno, poi è stata costruita una barriera attraverso il parcheggio del Terminal, poi è stato creato un sottopasso. Si tratta di un'area già colpita da anni e anni di speculazione, di politiche sbagliate, scelte errate. È il momento di pensare a come connettere insieme questi luoghi. Se si prova a percorrere la zona da Porta Bazzano per dirigersi verso Collemaggio si incontrano strade trafficate e poco percorribili a piedi. Si dovrebbe cercare di andare un po' oltre per leggere quali erano le relazioni storiche di questa zona e reinterpretarla in base alle urgenze dei giorni nostri.

V. Baglione - Ass. Policentrica: Ci si dovrebbe soffermare sulla questione metodologica-strutturale del percorso partecipativo di Collemaggio. Se questo è il primo dei cinque incontri saranno incluse le relazioni complessive della città? Visto che abbiamo gli interessi strategici che sono perfettamente inerenti agli interessi di carattere urbanistico, il Comune ha pensato di coinvolgere i soggetti che adesso si stanno occupando della realizzazione? Quale sarebbe o dovrebbe essere l'esito di questo processo? È necessario che ci sia un obiettivo preciso del processo partecipativo, come per esempio, il concorso di progettazione che ci sarà su quest'area.

A. Sirolli - Ass.ne 180 Amici: Riagganciandosi alla proposta del Museo della Mente, si potrebbe mettere a disposizione un lavoro per la costruzione di un archivio orale. Con video-registrazioni, interviste ai protagonisti della storia della chiusura del manicomio. Si tratta di un lavoro avviato con un finanziamento da parte della Provincia dell'Aquila (6 ore di video-registrazione da sbobinare). Un archivio orale che già è stato avviato in alcune realtà di ex ospedali psichiatrici, come quello di Roma e quello di Santa Maria della Pietà: un materiale prezioso che va elaborato. "L'Albergo in Via dei matti", l'Ing. Tursini comunicò che sarebbero iniziati i lavori: era il 2009. Si trattava di un finanziamento di 350 mila euro che forse non è più possibile recuperare, con un co-finanziamento della A.S.L. di circa 150 mila euro. È necessaria una sinergia, perché attraverso il recupero del patrimonio dismesso c'è un recupero culturale. La realtà virtuosa del San Giovanni di Trieste, organizza le giornate di "impazzire si può", un'iniziativa che potrebbe essere fatta anche a L'Aquila ("impazzire si può" a L'Aquila). Si è parlato anche della possibilità di far sorgere un teatro, delle sale per convegni. L'estensione del progetto della riqualificazione dell'area può comprendere anche la Basilica che è proprietà del Comune; il Chiosco della Basilica è proprietà della Provincia; il Parco del Sole è proprietà del Comune: c'è bisogno di trovare sinergie fra i cittadini e il mondo delle associazioni, ma anche fra Istituzioni per creare un patto territoriale per mettere insieme tutte queste proprietà per un progetto comune. Di chi è la proprietà del patrimonio dell'area? Della Regione per conto e per tramite la A.S.L.. Il patrimonio è vincolato a livello di Soprintendenza. Si dovrebbe capire quanto si è perso per quanto riguarda gli affitti della sede amministrativa, circa 300 mila euro che si spendono dal 2011 ad oggi. La palazzina centrale dell'amministrazione si sarebbe potuta ripristinare in fretta per evitare sprechi dei soldi pubblici.

L. Bucci - CaseMatte: Riguardo la questione degli alberi, l'intervento viene fatto al massimo una volta l'anno e si creano molti problemi quando nevicata. Si richiedono interventi più concreti nei palazzi senza dover spendere molti soldi: all'interno sono pieni di muffa, di piccioni morti, di topi morti, siringhe appartenenti alla A.S.L.. Inoltre si fa presente che ci sono molti rifiuti ospedalieri e cartacei della A.S.L. in quantità illimitate e flebo abbandonate. Questo tipo di interventi sarebbe un buon segnale da parte della A.S.L..

-->> *Risponde Ass.re Pelini:* Il percorso partecipativo è su Collemaggio. Per quanto riguarda l'assetto urbanistico, in vista di un piano regolatore, il costituendo *Urban Center* si occuperà specificatamente di quello. Si delinea in questi incontri la *Mapa delle Vocazioni Cittadine*: vediamo chi è interessato, vediamo quali destinazioni dare all'area, e poi le idee saranno valutate. Le proposte del Comune sono quelle che vengono sottolineate nel Programma di Mandato 2012, l'apertura è massima per delineare insieme che destinazione dare all'area.

-->> *Risponde Ing. Tursini:* Sono palazzi inagibili all'interno dei quali non può entrare nessuno. Andiamo ad affittare, per fortuna, un immobile di proprietà del Comune. Dire che 30 mila o 22 mila euro al mese si spendono per l'affitto è vero, e dopo tre anni sono...20 per 12 sono 300 mila, per 3 sono 900 mila. Per tre anni da qualche parte dovevano stare! Sarebbero stati nei container ma non ci possono stare. A me pare che si debba discutere sui dati, l'esito di tutti gli edifici è E! Ad eccezione di una parte. La parte bassa è agibile (A) e in effetti è occupata dagli uffici della A.S.L..

Report

INCONTRO INFORMATIVO PRELIMINARE 07.10.2014

DOMANDE E RIFLESSIONI

- 1 È possibile fare un censimento degli edifici dell'area, anche approssimativo, così da capire quali sono già occupati, quali in disuso, anche rispetto all'agibilità degli stessi?
- 2 Nonostante la proprietà non sia del Comune, si può rendere meno aliena l'area (rispetto alle zone confinanti) attivando un servizio di rifiuti porta a porta?
- 3 All'Ass.re Pelini: Si faranno altri percorsi partecipativi simili per altre aree ritenute di interesse? Se sì, quando?
- 4 Ma se l'Ing. Tursini ha detto chiaramente che non vuole vendere, ma che ci state a raccontare?

Proposte:

- Albergo in "Via dei Matti" in compartecipazione con ragazzi e adulti psichiatrici;
- Aula studio, riadattata nei container abbandonati della A.S.L.;
- Riutilizzo dei palazzi dell'ex Ospedale Psichiatrico come sedi istituzionali (intendo in quei palazzi che hanno bisogno di poco restauro);
- Migliorare l'allestimento sportivo di CaseMatte musicale.

Grazie!!

- 6 Se è vero che l'Italia non è un paese per giovani, i lavori nell'area di Collemaggio dovranno essere finalizzati esclusivamente a loro. Io credo che la cosa più importante sia la conoscenza storica che produce la reale conoscenza umana. A tal fine è indispensabile costruire un insieme di musei (dell'inquisizione, delle torture, della guerra, della liberazione ecc...)
- 7 Se realmente andrà sotto la proprietà del Comune, è meglio avere maggiore chiarezza e coerenza nel progetto. Un museo e un campus nella stessa area non hanno molta affinità. Speriamo comunque che da qui inizi davvero un processo partecipativo e non a senso unico.
- 8 Il Piano Regolatore in corso di elaborazione potrebbe cambiare la destinazione d'uso dell'area di Collemaggio. Se ciò dovesse avvenire si rischierebbe di invalidare il percorso di individuazione delle vocazioni dell'area. Per evitare questo rischio non converrebbe iniziare un percorso di partecipazione sul Piano Regolatore? Se la proprietà dell'area ad oggi non è del Comune, come si incasteranno gli esiti di questo percorso con la realizzazione degli eventi?
- 9 I vincoli che gravano sugli edifici permettono la realizzazione di efficaci adeguamenti energetici? A quanto ammonterebbero i costi di gestione (riscaldamento, pulizia, custodia, ...) degli edifici dell'area? Prendendo atto della presenza inalienabile del Terminal di Collemaggio, è possibile inserire nel futuro progetto di riqualificazione dell'area una connessione diretta e senza barriere architettoniche tra le aiuole del Terminal e l'area dell'ex Ospedale Psichiatrico?

